

Sant'Ermete, sì alla passerella

Intesa Comune-Rfi dopo settimane di confronti sull'allestimento del cantiere

Francesco Loi

PISA. Una sequenza di progetti esecutivi approvati e mandati a gara per l'assegnazione dei lavori. Una svolta, in queste settimane, per gli attesi progetti del piano "Binario 14" di riqualificazione dei quartieri che si trovano da una parte e dall'altra rispetto alla Stazione Centrale. Dal restyling di viale Gramsci al parco "Sesta Porta", fino agli interventi contro gli allagamenti a San Giusto. Ma con un assente finora: l'ampliamento per la messa in sicurezza del cavalcavia di Sant'Ermete (costo 2,5 milioni di euro, di cui 200mila di finanziamento comunale).

«Abbiamo dovuto far fronte a una serie di richieste e di aggiustamenti del progetto da parte delle Ferrovie», spiega l'assessore ai lavori pubblici **Raffaele Latrofa**. «Ora siamo finalmente arrivati all'intesa sui vari aspetti - aggiunge l'assessore - e quindi, appena possibile, pubblicheremo il bando per l'assegnazione anche di questi lavori che i residenti attendono da anni».

Già tre anni fa il progetto preliminare aveva dovuto subire modifiche per problemi sulle distanze minime dai confini ferroviari e la necessità di

espropri di aree che avrebbero comportato spese ulteriori.

L'ultimo confronto, non semplice, tra amministrazione comunale e Ferrovie ha riguardato l'organizzazione del cantiere per la costruzione della passerella ciclopedonale che dovrà affiancare il cavalcavia esistente, evitando di mettere pedoni e bici sullo stesso tracciato dei mezzi a motore.

L'esecuzione dell'opera richiede infatti la chiusura della via Emilia nel tratto che dà accesso agli immobili posti oltre il cavalcavia. Il progetto prevedeva così, per consentire una temporanea viabilità nei pressi del cantiere, l'occupazione del binario lato nord, lungo la via Vecchia Emilia, a partire dall'inizio del cantiere e fino al montaggio del ponte stesso.

Una soluzione però rifiutata da Rfi (Rete Ferroviaria Italiana) Firenze perché «l'interruzione della circolazione non può essere sostenuta per il periodo necessario al cantiere in oggetto» e quindi «ha chiesto di rivedere la cantierizzazione in modo da evitare l'occupazione del suddetto binario di circolazione lato via Emilia», si legge in un atto della Direzione infrastrutture comunale.

Gli uffici di Palazzo Gambacorti hanno perciò dovuto indi-

viduare un'alternativa «per consentire l'accesso alle abitazioni intercluse dal cantiere a seguito della chiusura della via Emilia» e questo «comporta necessariamente l'occupazione temporanea di aree private». Dunque, la soluzione concordata prevede «una viabilità alternativa che interesserà per tutta la durata del cantiere (12 mesi) una fascia della porzione est del resede del condominio» interessato e «per un periodo di due mesi» anche un'altra area limitrofa. Le particelle interessate dal cantiere saranno così oggetto di un'occupazione temporanea, con indennizzo economico, senza l'esigenza di espropri.

«Un'opera che prende forma dopo quasi 80 anni dalla realizzazione del quartiere di Sant'Ermete nell'immediato dopoguerra, una parte di città che non ha mai avuto un accesso pedonale protetto e sicuro lungo il cavalcavia», dice il sindaco **Michele Conti**, che aggiunge: «La realizzazione di quest'opera permette di ricucire il quartiere alla città. Ci tenevamo particolarmente a questo progetto che arriva in un momento importante per Sant'Ermete visto che a breve saranno anche consegnati i nuovi alloggi popolari». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA



LE PROTESTE

I residenti: vogliamo un passaggio sicuro verso la città

Negli anni sono state numerose le proteste dei residenti di Sant'Ermete che più volte, e anche con iniziative clamorose, hanno occupato il cavalcavia bloccando il traffico e creando disagi. Un modo per chiedere attenzione e rispetto degli impegni, visto che da tempo attendono la messa in sicurezza del cavalcavia, che rappresenta l'unico passaggio diretto verso il centro città. Le proteste per il cavalcavia si sono spesso unite alle richieste per la sistemazione degli alloggi popolari del quartiere.



La nuova sopraelevata ciclopedonale avrà un costo di 2,5 milioni di euro

Ferrovie ha preteso modifiche al progetto: aree private saranno occupate per mesi

